



NAPOLEONE BONAPARTE

Napoleone nasce ad Ajaccio il 15 agosto del 1769. Nasce, come ebbe a dire egli stesso nel “Memoriale da S.Elena” in un posto anonimo, da genitori anonimi e...solo dopo diventò qualcuno!

A S. Elena morirà il 5 maggio del 1821 a soli 52 anni, avendo attraversato come “ un fulmine” l’epilogo del secolo delle grandi rivoluzioni ed il primo decennio dell’Ottocento.

Amico di Robespierre e fervente sostenitore del giacobinismo fu notato a Parigi durante i disordini dei “realisti”, che il consiglio dei Cinquecento non riusciva a domare.

Era il 13 di vendemmiale del 1793 quando Barras, il più potente dei cinque Direttori, lo notò perché gli era bastata qualche cannonata sui rivoltosi privi di artiglieria per domare i nostalgici del Re, salvare il governo ed assicurare la Repubblica.

Il gioco era fatto...Napoleone fu insignito del titolo di generale , sposò Giuseppina Beurnhais e partì per la “ campagna d’Italia”assumendo le vesti del Liberatore.

“ Popoli d’Italia, l’esercito francese viene a spezzare le vostre catene; venite a noi con fiducia perché il popolo francese è amico di tutti i popoli....Siamo in guerra nemici generosi e rispettosi”

La ventata di rinnovamento che i Francesi portano con sé, in effetti , non ha eguali. Dovunque essi arrivano si formano gruppi di patrioti ; i risultati della rivoluzione suscitano certezze di democrazia e di uguaglianza sociale ; dagli ordinamenti militari all’amministrazione pubblica , all’ammodernamento ed alla sistemazione del diritto, tutti i capisaldi dell’organizzazione interna di Francia vengono trapiantati. Sono abolite le feudalità e i popoli addormentati si ridestano.

“ Il 15 maggio del 1796 Bonaparte entra a Milano dopo la celebre battaglia di Lodi, al comando di un esercito giovane come il suo generale, mostrando al mondo che Cesare e Alessandro avevano un successore. La partenza dell’ultimo reggimento austriaco segnò la fine delle vecchie idee ,

tornò la gioia di vivere, una specie di follia collettiva invase l'animo di quel popolo che si annoiava da cent'anni.....ma quella gioia durò soltanto due brevissimi anni.....”(Stendhal : la Certosa di Parma)

Prima Venezia (trattato di Campoformio) e poi Milano (battaglia di Cassano) e l'illusione di un'Italia facilmente liberata svanisce....facendo crollare il mito di Bonaparte Liberatore , ma suscitando quel sentimento nazionale che troverà il proprio interprete in Alessandro Manzoni.(Ode Marzo 1821) “ *O stranieri nel proprio retaggio, torna Italia e il suo suolo riprende ; o stranieri strappate le tende da una terra che madre non v'è.....Dio rigetta la forza straniera, ogni gente sia libera e pera della spada l'iniqua ragion....”*

Terminata la campagna in Italia, con gli aggiustamenti che vedono il nascere di stati vassalli alla Francia (il Piemonte, la Toscana, il regno di Napoli), Napoleone ha ben altri obiettivi. Campagna d'Egitto: la Francia vince alle Piramidi, ma è battuta ad Abukir. La flotta francese è distrutta, l'Inghilterra afferma il suo dominio incontrastato sui mari e Napoleone torna in Francia, dove i disordini interni stanno travolgendo il Direttorio. Nel governo del Paese affidato ai Tre Consoli, Napoleone diventa Primo Console. Il secolo XVIII volge al termine portando con sé il tramonto delle illusioni libertarie e rivoluzionarie.

14 giugno 1800 . vittoria di Marengo e annessione del Piemonte, di Piombino, dell'Elba, di Parma e Piacenza, costituzione del regno di Etruria.

L'Inghilterra indebolita da disordini interni con i cattolici Irlandesi è costretta alla pace di Amiens. Il primo ministro inglese Pitt è costretto a dimettersi, il favore popolare di Napoleone cresce ed è nominato Console a vita. Scampato ad una congiura che vorrebbe la morte del tiranno, con il favore del Senato nella cattedrale di Notre Dame, il 2 dicembre del 1804 prende la corona di IMPERATORE DEI FRANCESI e, a breve distanza, quella di RE D'ITALIA nel Duomo di Milano.

Raggiunto il potere Napoleone si dedica al riassetto interno amministrativo, finanziario e giudiziario. Era un volterriano, senza religione formale né morale definita (H.A.L.Fisher) Eppure a lui si deve un'opera legislativa simile per importanza alle Istituzioni di Giustiniano per fusione di antiche usanze ed innovazione. Tutto era posto sotto il controllo dello stato, pur essendo autorizzata ogni forma possibile di decentramento. L'istruzione fu resa pubblica, il matrimonio civile, il servizio militare obbligatorio. Fu potenziata la rete stradale ed incrementate le industrie. Nacque la Banca di Francia. Disciplina ed obbedienza allo Stato francese laico dunque, ma anche il concordato con la Chiesa di Roma.

Ma la spina nel fianco resta sempre l'Inghilterra. L'Europa si stringe in una nuova coalizione suscitata dal timore dell'imperialismo napoleonico. I Francesi pongono l'assedio sulla sponda francese della Manica e aspettano due anni, ma l'isola è inespugnabile. Il 21 ottobre 1805 la flotta franco spagnola è battuta a TRAFALGAR dove il sacrificio di Nelson segna per l'astro di Napoleone l'inizio della discesa.

Ma il tempo della fine è ancora lontano.

Vittoria di ULMA sugli Austriaci, di AUSTERLITZ sugli Austro Russi.

Tutta l'Europa è in ginocchio e Napoleone spartisce il bottino. Fratelli e sorelle sino insediati sui troni più antichi d'Europa. Le coalizioni dei paesi vinti sono inefficaci, e Napoleone vince a JENA e ad AUERSTEDT. Berlino e Varsavia sono occupate e la quadriga della Vittoria sulla porta di Brandeburgo portata a Parigi!

Lo zar Alessandro I ammira Napoleone e ne diventa amico ; nasce così la coalizione anti inglese per contrastarne il dominio commerciale e coloniale.

Napoleone non accetta i nemici: la Chiesa di Roma per manifesta ostilità è punita addirittura con la cattura di Pio VII e la prigionia di questo a Savona ; sul trono della cattolicissima Spagna viene

posto Giuseppe Bonaparte ; l'Austria sconfitta definitivamente a WAGRAM è costretta alla durissima pace di SCHONBRUNN fortemente osteggiata dalla stessa Maria Luisa.

Napoleone è all'apice del suo trionfo : ammirato dal Goethe, ritratto in vesti di porpora e di ermellino da David . Indica a tutto il mondo il modello della moda e degli arredi, ripudia la moglie borghese e sposa Maria Luisa d' Austria e dà al figlio il titolo di Re di Roma. E' l'anno 1809.

Le alleanze a cui sono state costrette la Spagna, la Prussia, l'Austria e la Russia, stanno però per sgretolarsi ; i popoli rimpiangono gli antichi sovrani , il mondo cattolico è ovunque in fermento : l'oltraggio al Papa non può essere tollerato.

Intorno alla Russia si stringe la nuova coalizione antifrancese , ma Napoleone non teme e accetta la sfida . *Ma il tempo è scaduto* : il sentimento pan germanico si sta risvegliando, il principe di Metternich chiede per l'Austria la restituzione dei territori confiscati, Mosca brucia, l'inverno russo stermina le armate .

La resistenza di Dresda dura due giorni, poi le truppe francesi devono sgombrare. A LIPSIA tutto è perduto ! Eppure le ultime due campagne sono ancora combattute con uno slancio ed un'abilità che suscitano l'ammirazione e la meraviglia dei posteri come è quella per Annibale, Cesare, Alessandro il Grande e Carlo Magno.

Il 31 marzo del 1814 Parigi è occupata e Napoleone, privato del titolo, confinato all'Isola d'Elba.

Ma il sogno di riscossa è ancora forte ; la memoria di tante vittorie è come il canto delle Sirene.

Ritorna a Parigi e per 100 giorni disperatamente ed accanitamente tenta di forzare il destino.

In una piccola ed insignificante battaglia, in un posto sconosciuto chiamato WATERLOO finisce la più grande avventura del secolo XIX.

Il 22 giugno 1815 Napoleone abdica, lascia Parigi tra la derisione del popolo, lascia la Francia nel disordine, lascia l'Europa al suo destino.

Il 5 maggio del 1821, dopo sei anni di esilio, muore nell'isola di S.Elena dopo avere affidato alle sue Memorie la testimonianza diretta della propria esistenza. Conosceva l'odio degli Inglesi nei suoi confronti e forse dubitava della loro onestà intellettuale.

Furono proprio gli Inglesi, invece, con la lungimiranza che è di pochi ben addestrati alla saggezza politica ad imporre ai litigiosi ed arretrati sovrani dell'Europa restaurata una pace rispettosa dell'uomo e del suo popolo.

Vent'anni più tardi le spoglie di Napoleone I Imperatore di Francia torneranno a Parigi, fortemente volute dai Francesi , onorate ed ammirate da tutto il mondo sotto la maestosa cupola degli Invalidi.

H.A.L. FISHER : Storia d'Europa

R. MARCHESE . Frontiere della storia

A.SAITTA : La civiltà moderna

CRACCO-PRANDI-TRANIELLO : Corso di storia

A.MANZONI : “ Marzo 1821”

STENDHAL “ La certosa di Parma”

CHIARA D'ALESSANDRIA